

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

**MEDITazione**

**Progetto di un centro culturale Zen (meditazione ed arti marziali)**

di Anna Giovannini

Relatore: Guido Laganà

Correlatore: Lorenzo Jurina

La mia tesi nasce da un interesse personale. Pratico le arti marziali da anni ed ho pensato che fondere studio ed esperienza di vita fosse il modo più stimolante per concludere il mio percorso scolastico.

Arti marziali e meditazione sono due aspetti complementari della cultura Zen, ma spesso in Occidente sono approcciati separatamente. Dall'idea di sanare questo distacco è nato il progetto di un centro culturale dove le due anime dello Zen possano interagire ed in cui cultura occidentale ed orientale si fondano, non per perdere le loro reciproche peculiarità, ma per arricchirsi vicendevolmente.

Per raggiungere questo obiettivo, ho svolto le mie indagini preliminari a 360°, in modo da comprendere meglio la cultura giapponese e le arti marziali.

Particolarmente utile è stato l'incontro con padre Luciano Mazzocchi, missionario Saveriano che ha vissuto per molti anni in Giappone ed ha fondato una comunità di dialogo tra Cristianesimo e Zen.



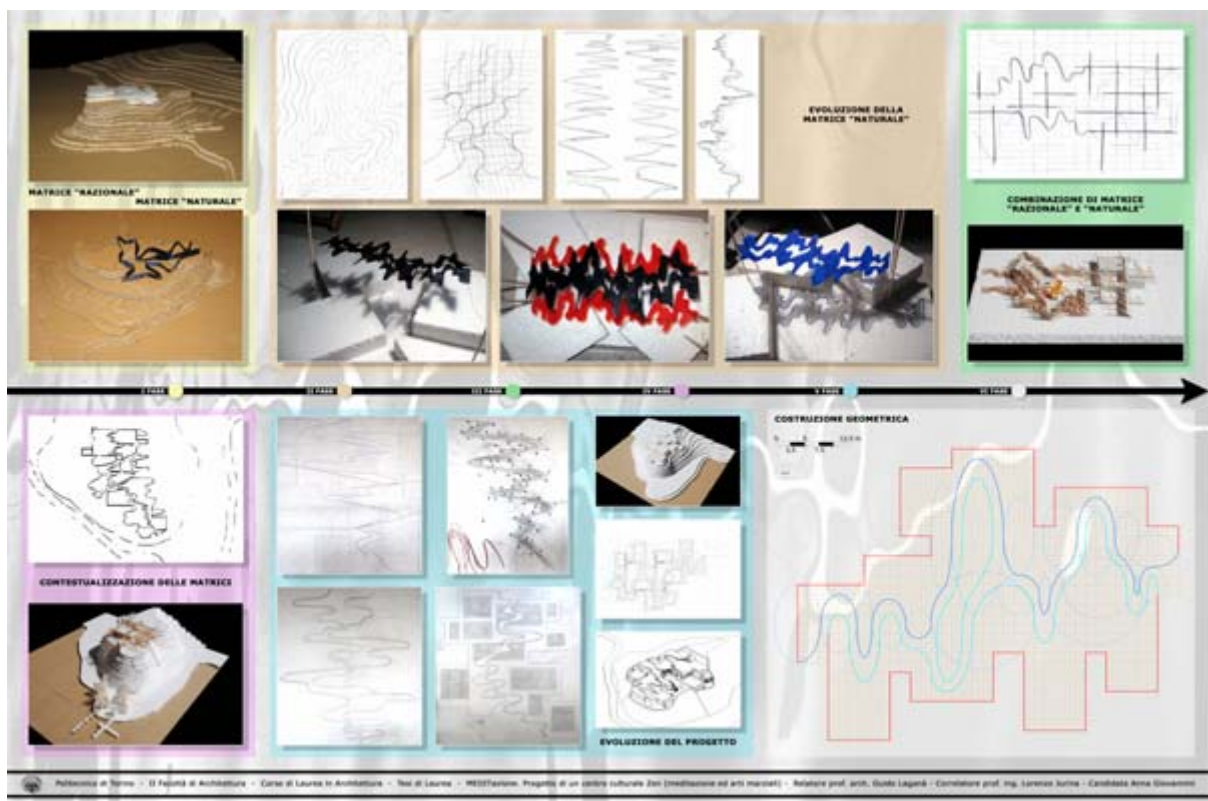
Le analisi teoriche sono state fondamentali per trovare un luogo in Italia che da un lato si adattasse ai caratteri morfologici e culturali del Giappone e dall'altro lato fosse familiare all'occidentale medio, in modo da favorire la sua introduzione allo Zen. Poiché l'acqua è spesso protagonista negli edifici giapponesi, ho cercato luoghi bagnati da laghi di piccole/medie dimensioni, non troppo frequentati, ma facilmente accessibili.

Ho scelto il Lago Sirio perché mi ha colpita per la sua bellezza e perché è situato nel territorio della Serra Morenica di Ivrea, da sempre notevole per storia, valore naturalistico e vitalità culturale.

Grazie all'individuazione di alcuni concetti chiave dello Zen (vuoto, *ji ji mu ge*, fusione di spirito e materia, conoscenza intuitiva), sono riuscita a comprendere com'è concepito lo spazio giapponese riferito, in particolare, alla casa tradizionale, le cui principali caratteristiche sono: apparente semplicità, linearità, importanza dello spazio racchiuso, predilezione della natura, versatilità, scarsità di arredi fissi, importanza del pavimento ricoperto dai *tatami*.

Proprio dalla ripetizione del *tatami* è nata una matrice del progetto, denominata "razionale" perché si basa su una forma geometrica ed individua uno spazio chiuso ed artificiale.

Tuttavia, le due anime dello Zen sottolineano la bivalenza insita nel mondo. Caos e controllo, azione e quiete, istinto e ragione, sono coppie di termini opposti che mi hanno indotta a cercare una nuova matrice che dialoghi, entrando in conflitto, con la matrice razionale.

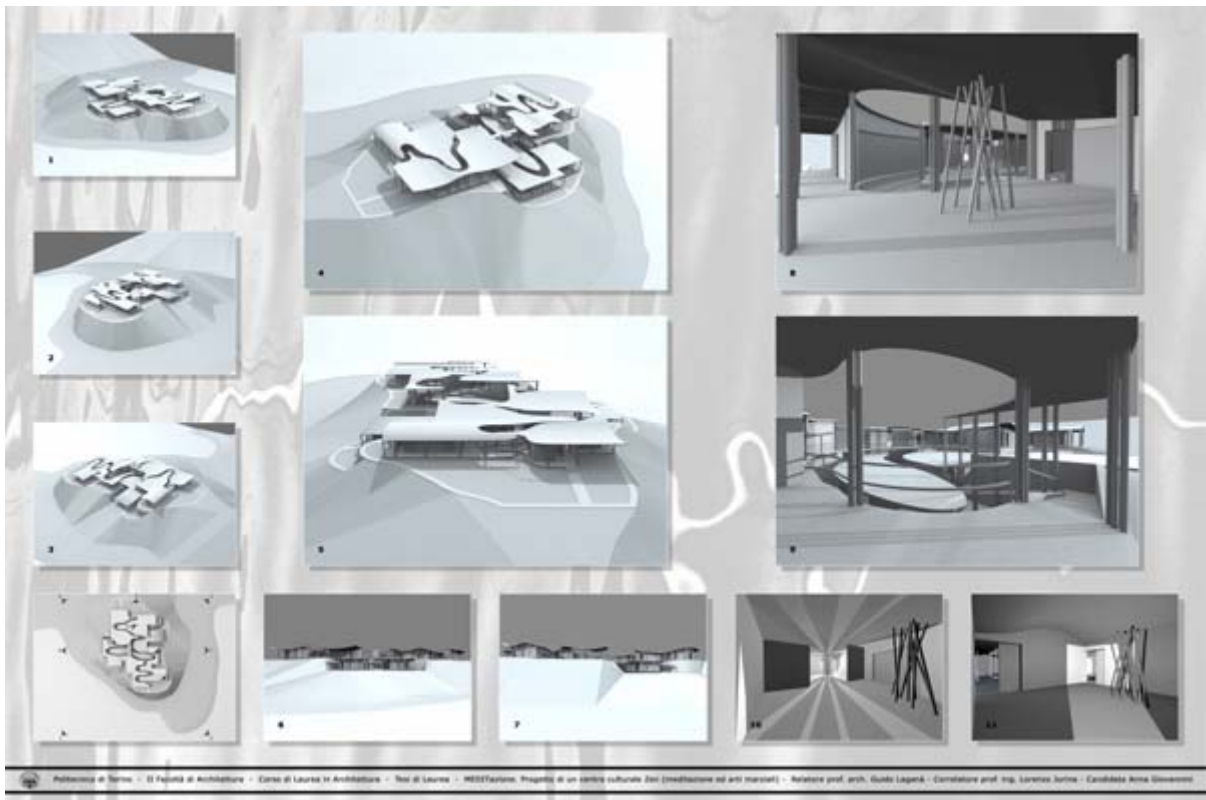


Ho cercato questa matrice nella natura e più precisamente nel riflesso sull'acqua, concetto che metaforicamente unisce tutti gli elementi e che ha un pregnanza estetica e culturale molto importante nella cultura giapponese.

Fondendo le due matrici, ho elaborato il progetto architettonico attraverso l'utilizzo di numerosi schizzi e plastici intuitivi. Infine, ho rifinito il progetto individuando l'orientamento topografico e i punti panoramici migliori ed applicando il sistema distributivo tradizionale giapponese dello "stormo di oche in volo".

In un cammino fisico e metaforico che parte dalla terra e dal mondo di tutti i giorni e si dirige verso la calma delle acque del lago e il distacco dai problemi quotidiani, ho collocato nel punto maggiormente vicino all'entroterra le strutture di accoglienza degli ospiti. Seguono gli ambienti destinati alle attività di gruppo, come l'allenamento nelle arti marziali, la meditazione collettiva, il ristoro ed il pernottamento. Infine, si giunge agli ambienti destinati ad un più profondo ritiro individuale, che si può esprimere tanto nella meditazione quanto nell'arte marziale e che può avvenire sia nei locali chiusi sia nelle verande protese verso il lago sia nel giardino.

Il complesso è come spaccato dal profilo curvilineo del riflesso, al cui centro scorre un rivo d'acqua poco profondo, simbolo e sintesi dell'idea che mi ha guidato nella creazione del progetto.



Per ulteriori informazioni, e-mail:

Anna Giovannini: [giovanna82@fastwebnet.it](mailto:giovanna82@fastwebnet.it)

Servizio a cura di:

CISDA - HypArc, e-mail: [hyperc@polito.it](mailto:hyperc@polito.it)